Il Consiglio nazionale della Resistenza chiede: via il governo che si regge sull'appoggio fascista!

(Continuazione dalla 1. pag.)

quelle di tutti i movimenti giovanili nazionali democratici (fatta eccezione per il movimento giovanile democristiano), della CGIL, dell'Unione donne italiane e dell'UNURI.

Quando prende la parola Parri, tutti i presenti lo accolgono con un lungo applauso. «Maurizio», con voce pacata e ferma, da una relazione sui fatti accaduti in queste drammatiche giornate di lotta. Ci troviamo oggi — egli dice — in una situazione grave e delicata, segnata dal sangue dei cittadini sparso nelle piazze d'Italia. Gli avvenimenti di Genova e quelli che si sono poi succeduti sono stati il punto d'arrivo di una progressiva involuzione dello Stato repubblicano, che era uscito con un volto ben diverso da questo dalle battaglie della Resistenza antifascista. Gli italiani, nel volgere di questi quindici anni, hanno visto tornare i fascisti in primo piano nella vita nazionale. La classe dirigente, di anno in anno, di cedimento in cedimento, li ha riportati, se non al governo, certo in una posizione di appoggio al governo, come tutti possono constatare.

A Genova, quando il MSI ha tentato di fare il suo congresso — ha proseguito Parri — si è giunti al momento critico: non certo per una «manovra comunista» come si cerca di far credere, ma per uno spontaneo sussulto della coscienza antifascista. i cittadini sono insorti contro quel congresso, chiedendo che l'involuzione dello Stato sia arrestata. Non si tratta di «coperture di un trucco», ma di una aperta ribellione di una città, di un intero popolo che ha cacciato già una volta dalla sua terra i nazisti e i fascisti e che ora non vuole più rivederli per le sue strade

A Genova, non c'è stata alcuna manovra, nessuna obbedienza a ordini diretti a realizzare piani prestabiliti: c'è stata l'unità antifascista che si è formata in un nuovo CLN. Questa unità e questo nuovo CLN hanno condotto il popolo genovese alla vittoria: il congresso del MSI non si è fatto.

Ma questa vittoria non si conclude in se stessa. Se gli avvenimenti di Genova hanno segnato il punto d'arrivo della involuzione dello Stato repubblicano, hanno segnato anche un punto di partenza per l'avvenire: il MSI deve essere soppresso, deve essere espulso dalla vita nazionale, perchè la sua stessa natura, gli stessi principi cui si richiama non si conciliano con la natura antifascista dello Stato italiano: la quale deve essere finalmente e definitivamente riconosciuta ed affermata. A questo stesso spirito, a questi stessi obiettivi si sono informate le manifestazioni svoltesi nelle altre città di Italia.

Oggi — continua Parri — si è rivelato in tutto il Paese uno spirito nuovo, che anima specialmente i giovani. I giovani avvertono con chiarezza i pericoli della politica che ha portato l'Italia ad un governo come quello DC-MSI, e perciò si richiamano alla Resistenza, ai valori che essa ha espresso ed esprime e a quello Stato che da essa sarebbe dovuto sorgere. Tutti noi — dice Parri — dobbiamo tenere conto di questo fatto, che è nuovo e importante: non dobbiamo tradire ne la loro attesa nè la nostra responsabilità. Se è vero che bisogna frenare le esplosioni, è anche vero che non dobbiamo soffocare questo spirito nuovo che si è manifestato in queste giornate in Italia.

Parri ricorda poi i funerali dei cittadini uccisi a Reggio Emilia dalla polizia e da la sua testimonianza sulla imponente, solenne, significativa partecipazione di popolo. Come si fa — egli dice — a presentare un movimento che viene dal profondo del cuore del popolo, per una speculazione di parte? E come si può confondere lo Stato con l'arbitrio di questo o quel questore? Accanto a me — continua l'oratore — ai funerali delle vittime di Reggio, c'era il sindaco di quella città, un uomo che è stato sfiorato dai proiettili della polizia e che era lì per far pace. Anche questa una speculazione?

I colloqui con i cittadini, specialmente con i giovani, dimostrano che chiedere oggi lo scioglimento del partito neofascista significa qualche cosa che va al di là dello stesso odio per il fascismo. C'è, in questa richiesta, l'indicazione di quale deve essere nel futuro la storia del nostro Paese. c'è la protesta contro un governo che fa sparare sul popolo, c'è lo sdegno per la continua violazione della legalità della Repubblica.

Di fronte ai fatti di questi giorni, il presidente del Senato ha proposto una tregua di quindici giorni, il ritiro delle forze di polizia, il dibattito nel Parlamento sulla situazione politica nazionale. La richiesta del ritiro della polizia nelle caserme non è, come si vorrebbe far credere una offesa a quelle forze Del resto, c'è da dire che a Reggio Emilia, durante i funerali delle cinque vittime, l'ordine pubblico è stato mantenuto da venti vigili urbani, e non è accaduto nessun incidente. Il parlare di offesa nasconde la reale volontà di respingere quella proposta, che invece deve essere considerata sensata e giusta.

Noi stessi siamo stati da Merzagora e abbiamo dato la nostra adesione alla sua proposta. Parri, a questo punto, ha letto il documento del Consiglio federativo della Resistenza nel quale si dava l'adesione alla tregua. Coerenti con questa posizione, abbiamo spontaneamente rinunziato — dice l'oratore — ad una manifestazione che avrebbe dovuto tenersi oggi stesso all'«Adriano» di Roma. Scopo della rinunzia era quello di dar prova concreta della nostra adesione ad una proposta che ha lasciato assai perplessa la DC, la quale non ha dato fino ad ora una risposta chiara. Con dispiacere si deve constatare che ha risposto negativamente anche il partito liberale, il quale ha così dimostrato di avere una concezione molto fittizia dello Stato. Il governo respinge questa tregua, la DC promette una decisione, sta per aprirsi una discussione in Parlamento.

In questo momento, entrano nel Ridotto dell'«Eliseo» i rappresentanti genovesi. Tutti i presenti si levano in piedi e applaudono al grido di «Viva Genova!».

Parri continua. Le forze della Resistenza — egli dice — non sono un partito, ne sono un «soprapartito»: sono una forza al servizio della Costituzione e della Democrazia. Che cosa è necessario fare?

In primo luogo, è necessario dar prova di spirito di responsabilità. Soltanto due parole, democrazia e Costituzione, basterebbero per far muovere il Paese. Ma c'è il Parlamento e là dovranno manifestarsi le posizioni dei partiti, compreso quello della DC.

Parri, che frequentemente è interrotto dagli applausi dell'assemblea, parla poi del progetto di legge per lo scioglimento del MSI. Il progetto, egli dice, si ispira alla dodicesima disposizione transitoria della Costituzione, la quale dichiara illegale la ricostituzione del pnf sotto qualsiasi forma si presenti. Occorre che il Parlamento ne dichiari tuttavia l'illegalità. Per questo, domani stesso, lunedì, sarà presentato alla Camera dei deputati il progetto di legge per lo scioglimento del MSI.

L'annuncio viene salutato da un nuovo applauso. Tutti i parlamentari, esclama lo oratore, dovranno assumersi la loro responsabilità. Con nuovi consensi, viene poi accolto un secondo annuncio di Parri circa un passo che il Consiglio federativo della Resistenza farà nei prossimi giorni presso il Presidente della Repubblica.

L'ultima parte del suo discorso, Parri la riserva alla opera dei Consigli della Resistenza. Essi sono stati — dice — una rinnovazione dei Comitati di liberazione. La Liberazione fu l'inizio del cammino verso uno Stato di giustizia: quel cammino fu interrotto ed oggi deve essere ripreso. Genova significa l'inizio di questa ripresa. I Consigli della Resistenza devono perciò attuare il significato della Liberazione. Il primo passo da compiere si deve concretare nella caduta di questo governo. I Consigli della Resistenza si formino e si rafforzino dappertutto, allarghino la loro autorità chiamando nel loro seno uomini di cultura, della scuola, del lavoro. Dobbiamo ottenere il massimo possibile di aperti consensi, da parte di tutti i democratici, in modo che attorno alla nostra opera si raccolga il fervore più largo, attivo e fattivo.

Hanno preso quindi la parola numerosi convenuti dalle varie città in cui si sono svolte le manifestazioni antifasciste Per primo, parla Boiardi di Reggio Emilia. Le sue parole tradiscono l'intima emozione di un uomo che testimonia di un eccidio. La polizia, a Reggio, non aveva alcun motivo di sparare. E' stata la provocazione della polizia a provocare lo scontro. Fu visto un giovane coperto di sangue. Era stato aggredito nei pressi della sede del MSI, portato in un portone, picchiato a sangue. Arrivò tramortito e narrò lo accaduto. Per le strade passò poi un'auto della Camera del Lavoro per pregare le persone convenute in Piazza della Libertà di defluire. Non ci fu un corteo, ma un lento defluire di gente silenziosa La polizia, senza alcun preavviso, aggredì, sparò. Ho visto — continua il testimone di Reggio — come è stato ucciso uno dei cinque lavoratori di Reggio. Alcuni cittadini sostavano nei pressi di una chiesa La polizia li chiamo fuori. Essi uscirono, e i poliziotti spararono Un altro, ferito, fu finito a terra. La popolazione di Reggio chiede oggi unita lo scioglimento del MSI.

Enzo Enriquez Agnoletti parla di Firenze. La tensione era altissima nelle fabbriche fiorentine. I giovani operai e gli studenti erano e sono tuttora in prima fila nel movimento antifascista. A chi dice che si tratta di una «manovra» comunista, bisogna rispondere che il PCI, che riscuote a Firenze larghe adesioni, ha dovuto fare uno sforzo gigantesco perchè la tensione non offrisse il fianco alle provocazioni e perche le manifestazioni avessero unicamente un carattere democratico. A Firenze, le manifestazioni si sono svolte nel Salone dei Dugento, in Palazzo Vecchio, con la polizia distante da quel luogo. L'assenza della polizia ha reso possibile che tutto si svolgesse senza incidenti. Solo più tardi, quando la polizia si è avvicinata a gruppi di manifestanti, si è sparato. Si è poi visto, sui muri e sui portoni, che i colpi erano stati sparati ad altezza d'uomo. In altri termini, si può dire che se la polizia provoca si verificano gli incidenti: se non provoca, gli incidenti non avvengono, Agnoletti denunzia, concludendo, la faziosità della Radio e della televisione. Cada Tambroni, dice, sia sciolto il MSI!

E' poi la volta dell'avv.to Ricci di Genova. Dopo avere ricordato quegli avvenimenti fino alla vittoria sul governo e sui fascisti, l'avv.to Ricci dà una esatta definizione dello spirito nuovo di cui anche Parri aveva parlato.

Parlano poi l'on. Schiano, che fa appello ai cattolici perche si uniscano ai democratici nella lotta per la messa al bando del MSI; Angeletti di Ascoli Piceno, che parla, lui cattolico, dell'isolamento in cui i cattolici si trovano a causa della politica conservatrice e reazionaria della DC; e lo studente Franchellucci dell'UNURI. Franchellucci viene applaudito con calore quando porta il saluto dell'Unione nazionale degli universitari. Porto — egli dice — anche il saluto degli studenti cattolici che fanno parte dello Esecutivo, i quali vivono drammaticamente il momento che il Paese attraversa in questi giorni. Il nostro non è un generico entusiasmo giovanile, ma è l'entusiasmo di una nuova generazione che crede nei valori della Resistenza. Non siamo più dei goliardi, nella vecchia accezione della parola, ma siamo e ci consideriamo cittadini inseriti nella vita nazionale. Noi lottiamo contro il fascismo, perche per noi il fascismo non e soltanto un partito come il MSI ma e un metodo che mina e frena lo Stato democratico. Franchellucci invita poi gli studenti e i giovani cattolici ad essere la coscienza del loro partito. Gli studenti — conclude — sono contro ogni attentato allo Stato democratico, alla Costituzione e ai valori della Resistenza

Un'attenta, lucida testimonianza sull'aggressione della polizia a Porta San Paolo viene poi dall'avv. Leopoldo Piccardi. Egli parla delle cariche di cavalleria, dei poliziotti in borghese che improvvisamente estraevano i manganelli di sotto le giacche, delle cariche delle jeeps, delle percosse e delle ingiurie ai parlamentari, dei rastrellamenti nelle case del quartiere Testaccio. Quale giudizio dare? E' stato un atteggiamento deliberato, e non tanto della polizia quanto del governo che voleva prendersi la vendetta dopo la sconfitta di Genova. La rinuncia al comizio all'Adriano significa che gli uomini della Resistenza accettano la tregua, ma non rinunciano, seppure ne fanno un uso discreto, delle loro libertà e dei loro diritti. Noi preferiamo — afferma Piccardi — i mezzi della normale lotta politica e vogliamo fare tutto il possibile perche si torni a una situazione di tranquillità. Ma non siamo disposti a vedere la lotta morire a poco a poco. Per questo lottiamo tutti uniti: perche è in giuoco la libertà Noi siamo disposti a condurre questa battaglia fino in fondo.

Carlo Levi parla per ultimo. Lo scrittore si rifà alle parole dello studente che aveva parlato poco prima Sono parole che testimoniano — egli dice — l'entrata in campo della generazione dei ventenni, la quale porta con se energia e volontà di rompere con le vecchie classi dirigenti. La situazione del Paese è caratterizzata dal progressivo approfondirsi di una frattura tra queste classi e le masse popolari e da una larghissima spinta democratica di rinnovamento.

Quella dei giovani italiani, somiglia alla posizione dei giovani di molti altri Paesi. Essi, immediatamente e spontaneamente, si riferiscono alla Resistenza, perchè la classe dirigente che regge oggi le sorti del Paese è estranea a loro, ed essi, quando vedono le cariche a Porta San Paolo e ricordano che lì si resistè ai nazisti, l'assimilano ai tedeschi. Vedono le fotografie della polizia che carica e dicono: «Come i tedeschi!». Vi è un legame profondo tra la lotta dei giovani e le lotte come quelle di Licata e di Palermo. Studenti, giovani, operai del Nord e del Sud lottano perchè siano risolti i problemi di fondo della vita nazionale. Come reagisce il governo? Reagisce con un atteggiamento da guerra civile. Le lotte di questi giorni — conclude Levi fra gli applausi — siano il punto di partenza per un decisivo rinnovamento del Paese.

PALERMO — Una immensa folla di palermitani assieme ai dirigenti popolari segue il funerale dei due lavoratori assassinati dai poliziotti (Telefoto)

Con la «Messa solenne» di Cherubini

Concluso il Festival dei due mondi

Stupenda è stata l'esecuzione di Thomas Schippers nella Piazza del Duomo gremita di pubblico

SPOLETO, 10. — *Per la seconda volta nel giro di brevi giorni, la splendida Piazza del Duomo — così superbamente maestosa e così lievemente sospesa nello spazio — si è riempita fino all'ultimo posto possibile. Sere or sono, per la ormai tradizionale notturna festa in onore di Gian Carlo Menotti, punteggiata di fiaccole, pulsante di popolare entusiasmo: stasera, in occasione dell'ultimo spettacolo del festival: la Messa solenne in re minore di Luigi Cherubini, pressocchè inedita e stupendamente presentata da Thomas Schippers, anche per onorare il nostro grande musicista nei 200 anni della nascita.*

Gremita la piazza, come del resto gremiti i teatri spoletini nell'intensa giornata di ieri, nella mattinata e nel primo pomeriggio di oggi Dovunque, un «tutto esaurito», nonostante gli orari e l'alternarsi del caldo al freddo, proprio dell'autunno Questa straordinaria affluenza di pubblico ha superato ormai i limiti dell'avvenimento mondano, turistico o «snobistico». E' un successo del Festival e diremo che una sensibile eco della generosa ansia di generale rinnovamento della vita del paese ribra nella partecipazione popolare alle iniziative del Festival.

A poco a poco, non senza fare i conti con chi è più disposto a stroncare la concorrenza che ad intraprendere una gara di emulazione, anche il Festival ammonisce che qualcosa può e deve cambiare nella routine della vita culturale italiana. Qualcosa, anzi, da un anno all'altro, è già cambiata Non si spiegherebbe, altrimenti, il perchè d'un entusiasmante Concerto del mezzogiorno (con Schippers al pianoforte, proteso a restituire cordialità e comunicativa ai capolavori della musica da camera), non si spiegherebbe il perchè della dozzina di repliche della Boheme, tutte affollatissime: non si spiegherebbe il perchè di questa stupenda piazza del Duomo, così traboccante di pubblico, per una Messa di Cherubini.

Non diremo che il Festival, come il mitico Re Mida, trasforma in oro tutto ciò che tocca, ma questo sì: Il Festival ha saputo finora, nei suoi migliori spettacoli, trovare il recondito oro delle musiche e delle opere presentate, scavando in esse con generosa ed esemplare fatica. Era difficile trovarlo, ma anche l'oro di Cherubini (lo celebriamo avvolgendolo spesso di lucida stagnola) è venuto fuori con abbagliante splendore. Raramente una composizione ritenuta accademica e retorica come può essere quella di una Messa pressocchè d'obbligo per ogni rispettabile maestro di cappella, ha trovato una esecuzione più pregnante, un ascolto più attento ed ansioso Merito della musica, un capolavoro di sapienza e di genialità e merito di Schippers. Dalle voci e dagli strumenti saldamente amalgamati (la magnifica Orchestra filarmonica triestina: l'ottimo coro del Teatro Massimo di Palermo), costituenti un mobilissimo e ricchissimo sfondo al rilievo delle voci solistiche Rinuccia Perotti, Miriam Pirazzini, Glade Peterson, Vladimiro Ganzarolli: un quartetto di eccellente pungenza timbrica), le vecchie fughe, gli elaborati canoni, i fragili e pur difficili segreti del contrappunto si sono accesi di uno straordinario calore, erompendo in una drammatica pienezza di umanità La Messa (non è quella diretta da Toscanini, che gli appassionati ben conoscono), risalendo al 1811, mentre si svolge come una Summa delle esperienze musicali europee (da Bach a Mozart, da Haendel ad Haydn), contiene in nuce gli abbandoni melodici che saranno cari a Bellini, i fervori sinfonici di Rossini, quel gagliardo squassare di ritmi e di timbri ond'è riconoscibile la voce di Verdi.

Una grande pagina, dunque, aperta a momenti di altissima commozione e libertà al canto come l'eterna e insopprimibile speranza degli uomini. Una «segreta» Messa, ispirata a Cherubini dai suoi tempi difficili, non meno aspri dei nostri, esplosa con plastico rigore e perfettamente intonata alla solennità del luogo e dell'attuale momento della nostra storia Non una Messa da requiem, ma una Messa solenne, solenne come l'impegno della nostra coscienza a non tradire la civiltà, la cui difesa in questi giorni ha richiesto nuovi sacrifici di sangue.

Quasi ad accrescerne la potenza e la carica espressiva, Schippers si è avvalso — usandolo per la prima volta in Europa — del sistema di riverberazioni acustiche, che è geniale ritrovato della aeolian-skinner organ company di Boston Ma in una serata come questa, rimbalzando dalla chiara e assorta facciata del Duomo e dilagando attraverso lo sterminato soffitto del cielo la Messa aveva in sè forze sufficienti per levarsi come un grido di protesta, di condanna e di rinovata speranza.

E' toccato al vecchio Cherubini dare un più ampio significato alla conclusione del Festival Evviva, dunque, Cherubini Nel suo nome stasera la democratica città di Spoleto, anche salutando il Festival, ha fatto voti per l'avvenire della nazione E gli applausi — inutile a dirlo — sono stati molti, schietti, strepitosi, con lungo seguito di chiamate al prestigioso Schippers e agli interpreti tutti.

ERASMO VALENTE

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,30: Previsioni del tempo per i pescatori - 6,35: Corso di spagnolo - 7: Giornale radio 8: Giornale radio - Crescendo - 11: Balcone sul mondo 11,30: Voci vive - 11,40: Opere minori di grandi musicisti 12,10: Carosello di canzoni - 12,25 Album musicale - 13: Giornale radio - XLVII Tour de France - 13,30: Angelini e la sua orchestra - 14: Giornale radio - XLVII Tour de France 14,20-15,10: Trasmissioni regionali - 15,55: Previsioni del tempo per i pescatori - 16: I campioni della musica leggera - XLVII Tour de France (arrivo tappa) - 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri - 17,20: Corso di francese 17,40: Chiara fontana - 18,15: Vi parla un medico - 18,30: Musiche d'oltre confine - 19,15: L'informatore degli artigiani 19,30: Il grande giuoco (anticipazioni sulla civiltà di domani) - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Concerto di musica operistica diretto da A Zedda 22,15: Complesso Valdambrini-Basso - 22,30: Ariele (echi degli spettacoli) - 22,45: Gli ultimi di Scanderberg (documentario) - 23,15: Giornale radio - Settimana di sette feste (voci di oggi e canzoni di ogni tempo) - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Preludio - 10: Ingresso libero (rassegna di sketches e canzoni) - 11: Musica per voi che lavorate - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13. Napoli oggi - 13,30: Giornale radio - 14: Musica in pochi (rassegna di piccoli complessi di musica leggera) - 14,30: Giornale radio - 14,45: Radio Olimpia - 15: Parata d'orchestre 15,30: Giornale radio - 15,40: Un solista al giorno: E. Calvert 16: Gershwin e le sue canzoni - 16,20: Fantasia di motivi 16,40: Album operistico - 17: Carosone e la canzone - 17,30: Wagner: «I maestri cantori di Norimberga» - 18,30: Giornale radio - Ballate con noi - 19,25: Altalena musicale 20: Radiosera - XLVII Tour de France (servizio speciale) 20,35: A. Talegalli presenta «Sono un uomo di mondo», spettacolo di varietà - 21,35: Radionotte - 21,50: Nuovi talenti (serata finale) - 22,50-23,05: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA — Il Quartetto per archi - 18: Arte popolare italiana - 18,30: Ferruccio Busoni - 19: Panorama delle idee - 19,30: Musica, Violoncellista Amedeo Baldovino - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: La Rassegna (Cinema) - 21,45: Venezia nel Cinquecento - 22,15: Il Madrigale, a cura di Federico Mompellio - 23,10: Musica, Johannes Brahms - 23,40: Congedo.

17 **LA TV DEI RAGAZZI**
— **Nel paese della fantasia** (fiaba) (cartoni animati)
— **Conoscere** Enciclopedia cinematografica Vipera - Zoppè di Cadore - Zero assoluto
— **Ivanhoe** «Libertà riconquistata» Telefilm, con Robert Brown e Roger Moore Regia di B. Knowles
18,30 **TELEGIORNALE**
18,45 **PASSEGGIATE ITALIANE** a cura di Franca Caprino e Gilberto Sever:
19,05 **PRIMO PIANO** di Jula De Palma con il complesso di Mario Pezzotta
19,35 **TEMPO LIBERO** Trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa
20,05 **TELESPORT**
20,30 **TIC-TAC TELEGIORNALE**
20,50 **CAROSELLO**
21,05 **Ciclo del teatro popolare** IX - IL CARDINALE Dramma di Louis Napoléon Parker Traduzione di Olga De Vellis Aillaud Riduzione televisiva in due parti di D. Fabbri Con Salvo Randone (il Cardinale, Giovanni de' Medici), Daniele Tedeschi (Giuliano suo fratello), Giulio Oppi (Bartolomeo Chigi), Mario Feliciani (Guido Baglioni da Perugia), Paolo Carlini (Andrea Strozzi), Giuseppe Fortis (Pietro Ramsan, abate di Sherboorn), Vittorio Congia (Francesco), Federico Collino (Luigi), Loris Gizzi (Beppe), Lionello Zanchi (Pietro), Walter Festari (Valentino), Mario Lanfritto (un messo pontificio), Germana Paolieri (Clarissa dei Medici), Lucilla Morlacchi (Berta Chigi), Anty Ramazzini (Onoria), Monica Coffer (Maddalena), Rosetta Buttini (Lisa), Anna Riva Resnati (Benedetta) e Dina Zanoni (Ignazia) Scene di Ludovico Muratori Costumi di Maurizio Monteverde Regia di Silverio Blasi (registrazione) Il famoso dramma di Louis Napoléon Parker doveva andare in onda per lunedì 11 aprile, ma la trasmissione fu sospesa per la nota agitazione degli attori. Lo spettacolo fu poi registrato e ora è posto in onda per la prima volta.
23,05 **TELEGIORNALE**

Alla televisione

Torna di moda l'Alcazar

Ieri verso le 20, la TV ha messo in onda un documentario intitolato «Toledo», un panorama storico turistico della famosa città spagnola. Niente di male se il cortometraggio, dedicato nella prima parte alle lame di Toledo e al pittore El Greco, non avesse poi riservato la seconda parte all'Alcazar presentando la fortezza come «simbolo della resistenza della cristianità alla marea rossa» estendendo la retorica esaltazione dell'anticomunismo spagnolo alle opere di quell'altro «baluardo» della civiltà che è il generalissimo Franco noto seviziatore e sterminatore di innocenti.

L'ignobile filmetto è stato introdotto nei programmi domenicali di soppiatto, come spesso succede in questi casi, nel piano della politica che la RAI sta conducendo in questi giorni contro la verità e la libertà

Un'altra prova della faziosità ingiustificabile della RAI-TV ci è giunta in questi giorni: dalla vicina, tranquillissima Svizzera che nessuno si sognerà certo di considerare «covo» di comunisti e socialisti: il «Telegiornale» della TV della Svizzera italiana ha presentato ieri, un servizio sugli eccidi di Reggio Emilia fortemente drammatico dove era evidente l'aggressione della polizia contro i manifestanti, con primi piani di poliziotti impegnati in raccapriccianti violenze

Il commento della TV svizzera era particolarmente incisivo e stigmatizzava l'atteggiamento delle «forze dell'ordine italiane» Ciò che è stato possibile per il telegiornale svizzero non lo è stato per quello italiano sprovvisto di immagini sull'argomento (troppo pericolose) ma fornitissimo dei commenti del ministro Spataro

Dopo la lezione della TV svizzera il nostro telegiornale ha dato notizia ieri dei funerali delle vittime di Palermo a cui partecipavano naturalmente «soltanto comunisti e socialisti» Gente bene informata, quelli della Rai avranno chiesto la tessera a tutti i presenti.

E. C.

Concerti-Teatri-Cinema

TEATRI

FORO ROMANO - Piazzale del Colosseo: Alle 21-22,45: Il più grande spettacolo del mondo di «Suoni e Luci» Prenotazioni 684188 673161
NINFEO DI VILLA GIULIA: alle 21,15 «Merope» di Vittorio Alfieri, con Maria Letizia Celli
PIRANDELLO: Alle 21,30 «Le serve» di Genet e «Sera d'autunno» di Durrenmatt Con D Calindri, A Lelio, G Donnini V Rando, L Redi Regia di E Bruno
ROMANO DI OSTIA ANTICA: Venerdì 21,30 «I Nibelunghi» (La leggenda di Sigfrido) di F Hebbel, con G Scotto, A Eugeni, G De Salvi, G Girola, E Marchesini, I Sonni Regia Fulvio Rendhell (Osa-Cit)
SEMPIONE (Monte Sacro via Alpi Apuane 8 tel 890055) Comp D'Origlia-Palmi. riposo
SATIRI: Imminente inizio del IV Festival delle novità Dir Luigi Candoni con «Sorveglianza speciale» di Genet e «Il vento sputerà bandiere» di Alex Dit Luigi Candoni
VILLA ALDOBRANDINI: Giovedì 21,30 Estate della Prosa Romana, con Checco Durante, A Durante, L Ducci in «Piglia su e porta a casa» di R Bredel Paltrinieri Precede "Rassegna di canzoni romane"

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Tissot di Londra e Grenvin di Parigi Ingresso continuato dalle 10 alle 22
INTERNATIONAL LUNA PARK: Viale Parioli, angolo via Acqua Santa Aperto dalle 10 alle 24 Attrazioni modernissime
GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO: Grande Luna Park Ristorante - Bar - Parcheggio

CINEMA-TEATRI

Alhambra: Il passo dei comanches e rivista
Altieri: Operazione mistero con R. Widmark e rivista Rufini
Ambra-Jovinelli: Il passo dei comanches e rivista
Brancaccio: La terza voce e rivista «Il nostro spettacolo n 2»
Principe: chiusura estiva
Volturno: Il passo dei comanches e rivista Vallaro

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: L'arca di Noè (apertura 15,30, ultimo 22,45)
America: Sissi, la favorita dello zar (apert 15,30, ultimo 22,45)
Appio: La terza voce con E 'O Brien
Archimede: chiusura estiva
Ariston: Duello al sole (apertura 15,30, ultimo 22,45)
Aventino: La terza voce, con E 'O Brien (ap. 16. ult 22,45)
Balduina: La maschera di cera, con V Price
Barberini: Trinidad
Brancaccio: La terza voce
Capitol: chiusura estiva
Capranica: chiusura estiva
Capranichetta: La maschera di cera
Cola di Rienzo: La terza voce (16-17,45-19,25-21,05-22,50)
Corso: I cavalloni (alle 17-18,40-20,40-22,40)
Europa: chiusura estiva
Fiamma: La dolce vita, con A Ekberg (alle 16-19-22,30)
Fiammetta: Tokio after dark (alle 17-18,40-20,20-22)
Galleria: Sissi la favorita dello Zar (ult 22,45)
Golden: La scala a chiocciola
Maestoso: Sissi la favorita dello Zar (ap 15,30 ult 22,45)
Metro Drive-In: I cinque del bunker (alle 20,15-22,45)
Metropolitan: chiusura estiva
Mignon: L'amante del vampiro (alle 16,30-18,30-20,30-22,50)
Moderno: La maschera del vendicatore
Moderno Saletta: Il trono nero
New York: Duello al sole, con J Jones (apert 15,30, ult 22,45)
Paris: La maschera che uccide e campionato del mondo tra Johansson e Patterson
Plaza: Casco d'oro (alle 16-17,50-19,50-22,50)
Quattro Fontane: chiusura estiva
Quirinetta: Cinema d'Essai Sogno di una notte d'estate e doc OM ad PO (ap 17 ult 22,50)
Radio City: Il paradiso del capitano Holland, con A Guinness (ult 22,50)
Reale: L'arca di Noè (apert 15,30 ult 22,45)
Rivoli: I cinque del bunker (alle 17-18,40-20,30-22,50)
Roxy: Il paradiso del capitano Holland (17-19,05-20,55-22,45)
Smeraldo: Il trono nero
Splendore: Gazebo (ore 16-18,20-20,20-22,50)
Supercinema: chiusura estiva
Trevi: Quando la moglie è in vacanza, con M Monroe (alle 16,15-18,10-20,15-22,50)
Vigna Clara: chiusura estiva

SECONDE VISIONI

Africa: Geremia cane e spia, con F Mc Murray
Airone: Improvvisamente l'estate scorsa, con E Taylor
Alce: I piaceri del sabato notte
Ambasciatori: Italiani all'inferno
Ariel: I guai di Pippo, Pluto e Paperino
Arlecchino: La gatta graffia
Alcyone: I guai di Pippo, Pluto e Paperino
Astor: L'albero della vendetta con Randolph Scott
Astoria: Il cerchio si chiude
Astra: La bella addormentata nel bosco
Atlante: Il boia, con T Louise
Atlantic: Sansone e Dalila, con V Mature
Augustus: Il principe fusto con Maurizio Arena
Aureo: Chi era quella signora? con T Curtis
Ausonia: La valle dell'Eden, con J Dean
Avana: Il mattatore, con V. Gassman
Belsito: Pelo di spia, con Martine Carol
Bernini: chiusura estiva
Bolto: I guai di Pluto, Pippo e Paperino
Bologna: Su e giù per le scale
Brasil: Da qui all'eternità, con B Lancaster
Bristol: Tutte le ragazze lo sanno con D Niven
Broadway: Improvvisamente l'estate scorsa, con E Taylor
California: Il ponte
Cinestar: Duello all'ultimo sangue
Colorado: Gli orrori del museo nero
Delle Terrazze: Salomone e la regina di Saba, con G Lollobrigida
Delle Vittorie: L'uomo senza paura, con Kirk Douglas
Del Vascello: Su e giù per le scale
Diana: Su e giù per le scale
Diamante: Il mattatore, con V Gassman
Due Allori: I guai di Pluto, Pippo e Paperino
Eden: Orfeo negro
Espero: Il tesoro di capitan Kid
Excelsior: Il trono nero
Garbatella: I guai di Pluto, Pippo e Paperino
Garden: Bambi
Giulio Cesare: Vera Cruz
Impero: Il tesoro di capitan Kid
Induno: Il trono nero, con B. Lancaster
Italia: Calze nere e notti calde
Jonio: Il ponte
La Fenice: Le orientali
Marconi: Brevi amori a Palma di Majorca
Mondial: La gatta graffia
Nuovo: Quel tipo di donna
Olimpico: Il boia
Palestrina: Gli amanti del Pacifico
Parioli: Il ponte
Preneste: Il ponte
Quirinale: Per chi suona la campana
Rex: Italiani all'inferno
Rialto: Quel tipo di donna, con S Loren
Ritz: Notorius
Salone Margherita: I sette ladri, con G Collins
Savoia: La gatta graffia
Splendid: Le orientali
Stadium: La figlia di Frankestein
Tirreno: I marines delle isole Salomone
Trieste: Improvvisamente l'estate scorsa, con E Taylor
Ulisse: Viaggio al centro della terra, con J Mason
XXI Aprile: Le orientali
Verbano: Chi era quella signora? con T Curtis
Vittoria: Duello all'ultimo sangue, con R Hudson

TERZE VISIONI

Adriacine: Il mostro che sfidò il mondo
Alba: Artisti e modelle con J Lewis e D Martin
Aniene: Il grande circo con Victor Mature
Apollo: L'uomo senza paura, con K Douglas
Aquila: I falsari di Cuba con Errol Flynn
Arenula: I fratelli Karamazov e Vorrei volare
Arizona: L'isola stregata
Aurora: Quando la bestia urla, con D Foster
Avorio: Audace colpo dei soliti ignoti, con V Gassman
Boston: Brevi amori a Palma di Majorca
Capannelle: riposo
Cassio: Ombre bianche, con A Quinn
Castello: Estate violenta con Eleonora Rossi Drago
Centrale: chiusura estiva
Clodio: Il settimo sigillo
Colonna: Sierra Baron
Colosseo: Bambi
Corallo: Audace colpo dei soliti ignoti, con V Gassman
Cristallo: La vera storia di Rosemarie, con B Lee
Dei Piccoli: chiusura estiva
Delle Rondini: Kronos, il conquistatore dell'universo
Delle Mimose: A qualcuno piace caldo, con M Monroe
Doria: Fermati, cow boy! con Audie Murphy
Edelweiss: Il discepolo del diavolo, con L. Olivier
Esperia: I marines delle isole Salomone
Farnese: Fermati cow boy! con Audie Murphy
Faro: Annibale, con V Mature
Hollywood: Un militare e mezzo, con R Rascel
Iris: Il figlio di Sinbad con Dale Robertson
Leocine: Viaggio al centro della terra, con James Mason
Massimo: Il boia
Mazzini: chiusura estiva
Nasce: riposo
Niagara: Le sorprese dell'amore, con W Chiari
Novocine: David e Golia, con O. Welles
Odeon: I dragatori di donne
Olympia: Le notti dei teddy boys
Oriente: Quattro ragazze in gamba, con Elsa Martinelli
Ostiense: riposo
Ottaviano: L'albero della vendetta, con Randolph Scott
Palazzo: Un militare e mezzo, con R Rascel
Planetario: Pietà per i giusti con Kirk Douglas
Platino: I marines delle isole Salomone
Prima Porta: La violetera, con S Montiel
Puccini: Scandalo al sole
Regilla: riposo
Roma: Ciao, ciao bambina, con Antonio Cifariello
Rubino: La bella addormentata nel bosco
Sala Umberto: Un uomo da vendere, con F Sinatra
Silver Cine: Le orientali
Sultano: Salomone e la regina di Saba, con G Lollobrigida
Tor Sapienza: La maja desnuda, con A Gardner
Tuscolo: Questione di pelle con Milly Vitale
Trianon: David e Golia

SALE PARROCCHIALI

Avila: chiusura estiva
Bellarmino: riposo
Belle Arti: riposo
Chiesa Nuova: riposo
Colombo: riposo
Columbus: riposo
Crisogono: riposo
Degli Scipioni: L'isola stregata degli Zombies
Dei Fiorentini: chiusura estiva
Della Valle: riposo
Delle Grazie: riposo
Due Macelli: Compagno B
Euclide: riposo
Farnesina: riposo
Giovane Trastevere: riposo
Guadalupe: Il ponticello sul fiume dei guai, con J Lewis
Libia: riposo
Livorno: riposo
Natività: riposo
Nomentano: riposo
Orione: riposo
Ottavilla: riposo
Pio X: L'erede di Robin Hood
Quiriti: riposo
Radio: riposo
Riposo: riposo
Redentore: riposo
Sala Eritrea: riposo
Sala Piemonte: riposo
Sala Santo Spirito: riposo
Sala San Saturnino: Arsenico e vecchi merletti, con C Grant
Sala Sessoriana: Ventitre passi dal delitto
Sala Traspontina: riposo
Sala Vignoli: riposo
Salerno: riposo
San Felice: riposo
Sant'Ippolito: riposo
Saverio: riposo
Sorgente: riposo
Tiziano: riposo
Trastevere: riposo
Ulpiano: riposo
Virtus: riposo

ARENE

Appio: La terza voce con E 'O Brien
Aurora: Quando la bestia urla, con D Foster
Arena Nuovo: Quel tipo di donna
Boston: Brevi amori a Palma di Majorca
Castello: Estate violenta con Eleonora Rossi Drago
Chiarastella: riposo
Colombo: riposo
Columbus: riposo
Corallo: Audace colpo dei soliti ignoti, con V Gassman
Delle Grazie: riposo
Delle Rose: [illegible]
Delle Terrazze: Salomone e la regina di Saba, con G Lollobrigida
Esedra: La maschera del vendicatore
Felix: Il re della prateria con Richard Egan
Giovane Trastevere: riposo
Livorno: riposo
Lucciola: Il ponticello sul fiume dei guai, con J Lewis
Nuovo: Quel tipo di donna, con S Loren
Orione: riposo
Ottavilla: riposo
Paradiso: Le avventure di Mr. Corey, con T Curtis
Paranà: David e Golia, con Orson Welles
Pio X: L'erede di Robin Hood
Platino: I marines delle isole Salomone
Puccini: Scandalo al sole, con D Mc Guire
Regilla: riposo
Sant'Ippolito: riposo
Saverio: riposo
Sultano: Salomone e la regina di Saba, con G Lollobrigida
Taranto: I segreti di Filadelfia, con P Newman
Tiziano: riposo
Virtus: riposo

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

CINEMA

- *«La dolce vita»* (l'affresco di una società in disgregazione) *al Fiamma*
- *«Casco d'oro»* (una bellissima interpretazione di Simone Signoret e Serge Reggiani nel miglior film del compianto Becker) *al Plaza*
- *«Sogno di una notte di estate»* (la fantasia scespiriana a contatto con la maestria di Trnka, il «mago dei pupazzi») *al Quirinetta*
- *«Da qui all'eternità»* (un drammatico atto d'accusa contro il militarismo) *al Brasil*
- *«A qualcuno piace caldo»* (una spiritosa farsa, ambientata negli anni del gangsterismo) *al Delle Mimose*

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI
(VIALE MARCONI)
Oggi, alle ore 21 riunione di corse di levrieri

Nell'anniversario della scomparsa di

AUGUSTO BORSELLI

Enrico Uccellini ed Ezio Radaelli ricordano l'amico indimenticabile a quanti lo conobbero e lo amarono.